

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo, Petrus Archiep. Utinen.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme- stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO- anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i ma- noscritti. — Lettere e pieghi non affran- cati si respingono.

DIMOSTRAZIONI

Con questo titolo l'egregia *Voce della Verità* scrive sulle sponde, delle quali demmo ieri la cronaca estesa, il seguente bellissimo articolo:

Anche a Roma si sono fatte delle « dimostrazioni » anticlericali in omaggio — s'intende — alla libertà. Il pre- fecto è stato diverso da quello dei « di- mostranti » di Madrid e di Oporto; ma il pretesto non conta. Il fatto è questo: che anche Roma, la terza Roma, ha « dimostrato ».

E come non è questione del pretesto, così non può — in questa colonna — esser questione dei dimostranti. Noi non possiamo qui discutere la gioventù, la quale, si sa, facilmente viene ingannata dai soliti politici, e trascinata ad atti rumorosi e violenti. Nemmeno vogliamo qui parlare di quei poveri agenti inativi della forza ufficiale, i quali, vittime della consegna, stavano lì per comparse, lasciando libera la violenza prestabilita. No, no: non è di questo personale, attivo e passivo, della dimostrazione che noi vogliamo parlare. Qui, dobbiamo vedere piuttosto che cosa ha « dimo- strato » il regio governo di Zanardelli e C. C.

La chissata venne organizzata per conto del governo, il quale distribuì tutte le parti, da quella degli incaricati per designare i consiglieri clericali agli urli e vituperi della piazza, sino ai sul- lodati armigeri, comparse che non par- lano.

Il governo monarchico ha creduto ottenere un grande successo, quando ha potuto — e che non può?! — far te- legrafare all'estero che la Roma liberale era insorta protestando fieramente contro i nemici della patria. Ciò è quanto esso ha voluto « dimostrare! »

Questo governo, inebetito dal *delirium tremens* della Questione romana, non cercando che « affermazioni », che « di- mostrazioni » come chiunque non è convinto della solidità di base della propria causa, fece dai suoi organi più ascoltati chiamare a raccolta i consiglieri radicali, ed in piazza, tutti gli elementi repubblicani, socialisti ed anarchici. E invano i solitari, come il *Nuovo Fan- folla*, lo avvertirono dell'enorme sbaglio che commetteva.

Ma, come i grassi borghesi della mas- soneria spagnuola e lusitana hanno lan- ciato in piazza la demagogia per gridare abbasso ai gesuiti, così la mas- soneria-governo spadroneggiante in Roma, ha ripetuto l'altra sera lo stesso stupido giuoco.

Noi vorremmo sapere quanti monar- chici — veri monarchici, s'intende — hanno partecipato alle chissate ed alle violenze del Campidoglio!

Il disperato appello ai radicali e ra- dicalissimi fu largamente inteso. Ripe- tendo il vecchio giuoco di Mazzini, già da noi accennato, la demagogia politica e sociale coglie ogni pretesto per adu- narsi, per gridare — sia pure, a prin- cipio, per vociferare « viva il re », come nel '46, gridava « viva Pio IX ». E sono i puntelli della monarchia che mobiliz- zano la truppa della coalizione antimona- rchica...

Consecrando la violenza, il diritto della forza, la sovranità non del popolo — che il popolo è *tutta la nazione* — ma della piazza, il governo monarchico paga le manovre ai suoi implacabili nemici, che ne sapranno bene approfittare. Chi ha fatto del municipio e della città di Milano una fortezza dei repub- blicani e socialisti, sono stati i ministri del governo monarchico: questo lo sanno e lo dicono tutti. E la insipienza gover- nativa prepara una analoga evoluzione per il Comune e la città di Roma.

Questo volevamo constatare, fredde- mente, come si constata lo sfacco della tesi sulla pietra anatomica. Noi che siamo stati insultati e malmenati in Spagna e Portogallo, perchè eravamo i difensori della vera libertà e della uguaglianza dei cittadini, noi siamo stati insultati e minacciati a Roma, perchè abbiamo vo- luto difendere la moralità pubblica, l'altezza dell'arte non prostituita, i di- ritti della Religione riconosciuta ufficiale dallo Stato.

I nostri nemici hanno dovuto mettersi sul terreno della mancata parola e delle perfidie, degli insulti e delle violenze. E il governo ha dovuto patteggiare con i suoi nemici più veri e maggiori: egli ha commesso un attentato alla civiltà ed alla legge, una viltà suprema così di fronte a noi che di fronte ai suoi alleati del momento. Questa viltà è per

lui oggi una colpa; domani sarà la punizione.

Tutto questo è stato « dimostrato » esuberantemente. Dopo ciò, se noi siamo i vinti, — invidiateci, o vincitori!

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 14. — Stamane il Santo Padre ricevette i predicatori della Quaresima e il collegio dei parroci. Assistevano l'Eminentissimo Cardinal Vicario e monsignor Vice Gerente. Il Santo Padre pronunziò uno splendido discorso sulla: *Pa- rola di Dio*.

Cose di Corte e di Governo

Sul luogo del regicidio.

Milano, 14. — Nella chiesa del San Gottardo, annessa al palazzo reale, si è celebrata stamane una messa solenne per Umberto. Oggi si recò a Monza una rap- presentanza di tutte le scuole di Milano, composta di 500 persone, a deporre una corona sul luogo del regicidio. Vi si re- carono pure le rappresentanze di parec- chie associazioni, molti privati pure man- darono a Monza splendide corone. Davanti gli studenti parlò il prof. Bardelli, preside dell'Istituto Tecnico. Dinanzi le Associazioni, che deposero ricche corone di fiori, parlò l'avvocato Canetta. Vennero inviati affettuosi telegrammi alla Regina Margherita e al Re Vittorio Emanuele.

Un comitato di fanciulle milanesi da Margherita.

Roma, 14. — La Regina Madre ha ri- cevuto il comitato delle fanciulle mila- nesi che le ha presentato un album con- tenente 15 mila firme di signorine mila- nesi. Il marchese Terotti presentò per prime le signorine Scaravaglio Lina e Maria, iniziatrici della nobile idea. S. M. espresse a tutte la sua commozione per questa toccante dimostrazione di affetto ed elogio la bella epigrafe dell'album. Si intrattenne poi colle singole fanciulle componenti la commissione: alla signorina Mylius ricordò che era già una sua cara conoscenza, alle due operaie Patrucco e Zucchetti rivolse parole di affettuosa tenerezza incaricandole di ringraziare le loro compagne della dimostrazione fattale. Diede poi in dono a ciascuna fanciulla un astuccio contenente una medaglia d'argento coll'effigie di Umberto e il proprio ritratto in fotografia e infine personalmente le servi di the e di dolci. Le bambine, come potete immaginare, sono uscite entusiaste dell'accoglienza ricevuta.

Un questore a riposo.

Roma, 14. — Questa mane venne fir- mato il decreto che colloca a riposo il questore di Torino Di Donato e quello che nomina reggente di quella questura l'ispettore Gioda, già dirigente il servizio di pubblica sicurezza all'Esposizione di Parigi.

La Giunta del bilancio.

Roma, 14. — Alla Giunta del bilancio v'intervennero tutti i nuovi eletti, meno Carcano e Fani assenti; v'intervennero pure il ministro Ponza di San Martino che rispose a vari quesiti diretti gli circa la proposta di dare dei sussidi alle fami- glie dei richiamati sotto le armi; os- servò che la spesa avrebbe preso delle proporzioni considerevoli ed essere im- possibile di comprenderla nel bilancio ordinario di 239 milioni. La Giunta si sciolse per riguardo ai neo eletti, perchè possano esaminare la relazione. Così non prese alcuna decisione.

Il collegio di Stradella.

Roma, 14. — Il collegio di Stradella venne convocato il 31 marzo per il bal- lottaggio fra Arnaboldi (conservatore) e Montemartini (socialista).

I buoni da 1 e 2 lire.

Roma, 14. — Il Ministero del tesoro avverte che col 31 dicembre 1901 ces- seranno di avere corso legale, e col 31 di- cembre 1906 rimarranno prescritti i buoni di cassa da 1 e 2 lire.

Tutti gli uffici contabili governativi, specie quelli postali, sono autorizzati a farne il cambio con monete divisionali d'argento.

La pensione agli operai della marina.

Roma, 14. — Cimati ha presentata una interrogazione, chiedendo se s'intenda ripresentare la legge sulle pensioni agli operai della marina.

Contro l'affa epizootica.

Roma, 14. — Il Comitato zootecnico approvò le istruzioni da diramarsi ai prefetti per impedirsi il diffondersi dell'affa epizootica e spegnerne i focolari di infezione. Le misure sono rigorosissime in causa della gravità dell'epidemia. Fra queste si annoverano: sequestro delle stalle e dei pascoli infetti; prescrizioni relative all'abbeveramento degli animali; divieto di lasciar vagare ed entrare nelle stalle, cani, gatti ed altri animali; obbligo di curare gli animali malati, valendosi dei veterinari laureati; divieto di spostare gli animali e tenere mercati e fiere nei venti chilometri intorno alla località infetta.

Le istruzioni contengono inoltre le nor-

me per il trasporto degli animali da mac- cello, per la vendita e l'utilizzazione del latte degli animali affetti, per le disinfe- zioni, per il proscioglimento del seque- stro, per il trasferimento degli animali in zone non infette e per l'uso dei cer- tificati sanitari.

Proteste municipali contro l'omnibus finanziario.

Roma, 14. — Al Ministero ed alla Ca- mera sono giunti e continuano a giun- gere reclami e proteste di rappresentanze municipali contro l'omnibus finanziario proposto dal Ministero, perchè i rispettivi Comuni ne rimarrebbero finanziariamente rovinati, non parendo possibile sostituire la perdita derivante dalla abolizione del dazio sui farinacci con altre tasse, non sapendosi omai più cosa tassare per averne una entrata sensibile.

Note e commenti

Un passo indietro.

Non sarà tanto grande, ma pure do- bbiamo farlo per prender atto d'una let- tera pubblicata sul *Friuli* di martedì, 12, e che ci riguarda.

La lettera è del sig. Silvio Piccini ed è del seguente tenore:

« Mi permetta due righe sole di risposta a quanto scrisse ieri sera il *Crociato* sul mio conto.

Di fronte al contegno del signor Quaresimalista e del giornale cattolico per lui, non mi resta che prender atto della dichiara- zione che si rifiuta con me il contraddittorio esibito. Non rilevo gli attacchi alla mia per- sone; essa ora sparisce di fronte al Circolo socialista, il quale saprà a suo tempo rispon- dere. »

Adagio, Biagio. Il *giornale* cattolico se ha detto qualcosa a proposito della sfida Piccini, l'ha detta per conto suo e non per conto del Quaresimalista, il quale non ha certo bisogno dell'opera nostra per giudicare se o meno e a quali patti gli convenga accettare la sfida. Ora, il Piccini ha parlato o almeno ha fatto par- lare al Quaresimalista per conoscere quali sieno le sue intenzioni nel caso?

Però che non basta mica pubblicare la sfida sur un giornale perchè la sia va- levole. Il giornale serve alla pubblicità della sfida, non alla validità. E così stando le cose, il contegno del Quaresimalista è piuccheami corretto, dipotendosi egli come nessuna sfida gli fosse stata fatta. Di questo il sig. Piccini prenda atto.

Da parte nostra poi — ripetiamo quanto già dicemmo — per cento e una ragione non accetteremo un contraddittorio col Piccini. Le quali ragioni se non le com- prende il Piccini, se non le comprende il Paese, (questo veramente finge di non comprenderle) le comprendiamo noi e con noi taluno dei più noti e ancora dei più caldi socialisti di Udine. Anzi — possiamo aggiungere — che le nostre ragioni sono così evidenti, che nemmeno il circolo socialista udinese da parte sua potrebbe vidimare e prendere sulla sua responsabilità l'operato del Piccini.

Ci dispiace.

Dalle ultime parole della lettera rile- viamo che il sig. Piccini ha riscontrato, in quanto scrivemmo lunedì, degli attac- chi alla sua persona. E' vero che egli nella grandezza del suo animo non li rileva; ma pure di questi attacchi — se ci fossero stati — ci dispiacerebbe assai. Perciò con la presente dichiarazione li ri- tratti.

Con questo crediamo esaurito l'inci- dente del *giornale* col Piccini e godiam- o ch'esso sia ora anche nell'impossi- bilità di riprodursi sulla scena giornali- stica, poi che la persona del Piccini « è sparita di fronte al circolo socialista ». Amen.

Viva la libertà e il rispetto alle altrui opinioni!

Questo « evviva » lo gridammo l'altro di in piazza Vittorio Emanuele, e pre- cissamente sotto il piedestallo di Caco, a ore otto di sera. A quel grido il pugno del gigante parve alzarsi minaccioso; Maria Luigia sorrise in tono canzonatorio; il leone d'in su la colonna snella sbattè la coda e i due schiavi eseguirono la loro condanna suonando le ore. Due soli esseri inanimati non si animarono: la statua di Vittorio e la statuetta delle bi- lancie. La prima non capì il nostro grido; la seconda certamente non volle pesarlo, trovandolo senza valore.

Ma perchè quel grido? Ecco. Il nostro *giornale* si è preso il lusso di avere uno strillone. Questi tutte le sere fa il suo giro cantando con ritmo cadenzato le pa- role: « Appena uscito il *Crociato* con le ultime notizie della Stefani... Il nuovo giornale il *Crociato*... il *Crociato*... ».

Ora che cosa ci toccò vedere? Dei gio- vanotti che lo deridevano; degli uomini, che si potrebbero chiamare signori, che lo rampognavano; dei pensionati che si indispettavano... E solo perchè andava vendendo il nostro giornale!... Per dare poi il giusto significato alla cosa, aggiun- giamo che il medesimo strillone vende a mezzo giorno il *Giornale di Udine* e il sabato sera il *Paese* senza che la sua voce molesti o indispettica alcuno.

Davanti a questo fatto gridammo:

« Viva la libertà! Viva il rispetto alle altrui opinioni! »

Quando i nostri cari liberali di Udine diventeranno liberali di fatto? E quando compriranno l'evoluzione verso una per- fetta educazione e verso una più benin- tesa civiltà?... Per amor del vero peraltro dobbiamo confessare che gli intolleranti sono assai pochi, ma questi bastano per formare la macchia.

La pioggia di fango

Il prof. Nallino ci manda:

Da parecchi e specialmente dal signor Brandolini, addetto alla Camera di com- mercio, e dal signor Luigi Ferrari, eb- bi saggi dell'acqua di pioggia, di color ros-astro, caduta l'11 corrente in diversi luoghi della Provincia.

Stimo opportuno indicare fin d'ora i risultati delle indagini eseguite sul fango o sedimento, di dette acque, con riserva di estendere maggiormente le ricerche.

Il sedimento è formato da argilla (si- licato d'alluminio) finissimo, ferruginosa, accompagnata da quantità assai tenui di carbonati di calcio e di magnesio. Vi ha pure una notevole quantità di sabbia quarzosa finissima e sostanze organiche.

Col microscopio però non trovai so- stanze organizzate, e nella sabbia silicea stessa mancano diatomee ed altri orga- nismi fossili, che sarebbero indizio di origine acqua della silice.

Perciò il fango esaminato ha i carat- teri che si riscontrano nelle sabbie dei deserti orientali e settentrionali dell'Africa.

Le proporzioni di sabbia silicea, di os- sido ferrico e di argilla non sono esatta- mente uguali in tutti i sedimenti. Perciò alcuni sono più rossastri, altri meno. Sulle Alpi, la polvere rossa, caduta in- sieme con la neve o sopra la neve già preesistente, colorò in rossastro tutta la massa, simulando da lungi il fenomeno tante volte notato delle nevi rosse, do- vuto invece a vegetazioni superficiali di protococchi rossi.

In alcune insenature di colline, la ma- teria rossastra si accumulò in tal copia sul terreno che se ne potrebbero racco- gliere facilmente parecchi quintali. Un saggio di questa polvere accumulata mi pervenne da Faedis, dal maestro comu- nale del luogo. Colà la pioggia rossastra, battendo sui muri, il colorò intensamente, come se il color rosso fosse stato appli- cato in poltiglia densa col pennello.

La sabbia rossa accumulata presso Faedis si cementò facilmente, come mo- stra il campione che fu inviato al Labo- ratorio di Chimica dell'Istituto Tecnico, in grazia della piccola quantità di car- bonati terrosi che contiene; cosicché il campione, essiccato, si fece granelloso e non facilmente friabile. G. Nallino.

Cronaca degli scontri

Scontro tra due trams.

Parigi, 14. — Sul boulevard Gambetta, avvenne uno scontro fra due trams. Si deplorano otto feriti gravemente.

L'attissimo personaggio

I lettori ricorderanno come i giornali, tempo fa, riportassero da un foglio re- pubblicano che un alto personaggio fosse entrato nella massoneria. Il cittadino Ernesto Nathan, grande sostenitore del sin- daco Colonna, nonché gran maestro della massoneria, diresse ai giornali di Roma una lettera che voleva essere una smentita. Ora ci giunge il periodico *La terza Maltà*, nel quale si riproduce la lettera del Natjan seguita dal commento se- guente:

« Se la smentita si fosse limitata alla iniziazione di cui parlavamo, ne avremmo preso atto ben volentieri, perchè, trattan- dosi di un fatto non controllabile, dove- vamo rimetterci completamente alla pa- rola del Gran Maestro. Ma, siccome col suo scritto egli tenta anche smentire un fatto vero, qual è quello della circolare forcaiola, noi dobbiamo ritenere che la smentita non debba essere presa sul serio. Circa l'iniziazione dell'attissimo perso- naggio, diciamo solamente che in tutte le logge se ne è parlato come d'un fatto vero, accertato, e che, anzi, in alcune officine della Valle del Tevere, si sono fatte, a questo proposito, vivaci proteste. »

Ed ora se la sbrighino un po' fra loro.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera francese.

Autorizzazione a procedere contro un incoettore di zuccheri.

Parigi, 14. — (Camera) — Il presidente annunziò di avere ricevuto dal procura- tore della repubblica la domanda di au- torizzazione a procedere contro Jaluzot per incetta di zuccheri.

Jaluzot chiede la nomina immediata di una commissione incaricata di esami- nare tale domanda aggiungendo che il procedimento ha carattere politico. Wal- deck-Rousseau dichiara che il governo non intende pronunciarsi circa la nomina di una commissione e la Camera decide di nominarla domani.

Gradi e segni della Massoneria

Secondo il *Rito scozzese antico e accettato* vi sono in massoneria 33 gradi divisi in sette categorie: 1° gradi detti simbolici, primitivi e universali; 2° gradi di svi- luppo dei gradi primitivi e universali; 3° gradi tolti dall'illuminismo alemanno della Santa-Wehme; 4° gradi giudaici e biblici; 5° gradi templari; 6° gradi al- chimici e rosacrociari; 7° gradi ammi- nistrativi e superiori.

Chi volesse conoscere più dettagliata- mente la cosa non ha che a leggere, fra gli altri, quello che ne ha scritto l'An- ghera nel suo libro: *Il rito scozzese an- tico e accettato*, studio filosofico-critico, per Domenico Anghera, gran maestro della massoneria italiana, Napoli 1875.

La prima categoria comprende i gradi 1°, 2° e 3° che sono apprendista, compa- gno e maestro. Il Clavel, nella sua « *His- toire pittoresque de la Franc-Maçonnerie* par J. L. B. Clavel, Paris, 1844 » nota che *les trois grades ne sont nullement hié- rarchiques et n'impliquent nullement une surérogation quelconque*. — La seconda categoria comprende i gradi di cavaliere *Rosa Croce* (il 18°) e di cavaliere *Kalosh* (il 30°) i quali servono di legame e di *trait-d'union* per annodare le cinque altre categorie alla prima, la quale costituisce la frammassoneria primitiva e universale. La terza categoria comprende i gradi degli *eletti*, che sono: il 9° *l'eleto dei nove*, il 10° *l'eleto dei quindici*, il 11° *il sublime eletto* o il *cavaliere eletto*, e il 12° *il cavaliere prussiano*, o *franco giudice*, o secondo il rito francese, giusta un'istruzione data al generale Garibaldi (V. Grand Orient de France par George Bois), il *Noachita*.

Questi eletti vengono dalla setta degli illuministi alemanni e Franco Giudici del tribunale della Santa-Wehme in cui I. Weishaupt fu il capo e che il Knigge, fondatore del rito eclettico istituito in Allemagna nel 1783, introdusse modifi- candone la forma nella serie dei grandi massonici. (V. *History of the ancient and accepted Scottish Rite of Freemasonry* di Robert Folger; New-York, 1881.) Questa categoria degli *eletti* ricorda quegli *eletti* della setta dei manichei di cui parla San Agostino nelle sue *Confessioni* e si noti che il Barruel nelle sue *Mémoires pour servir à l'histoire du jacobinisme* dimostra come la massoneria risalga al manichei- smo, anzi sostiene che *pour retrouver le père des loges maçonniques et de tous leurs mystères* bisogna risalire fino alla culla di quello schiavo *Curbigue* più comunemente conosciuto sotto il nome di Manete fondatore del manicheismo; e, dice il Barruel, del designazione di questo rap- porto della massoneria (quantunque questa materialmente sia stata fondata in Inghilterra nel 1717 il 24 di giugno giorno di S. Giovanni) cogli albigesi, coi catari, coi bégards, coi bulgari, coi pa- tarini, coi manichei e col loro fondatore Manete, ci è data dal Condorcet, il cele- bre ateo amico e complice del Voltaire.

La quarta categoria comprende i gradi *giudaici* e biblici e sono il 4° *Maestro so- greto*, il 5° *Maestro perfetto*, il 6° *Sugrestano intimo*, il 7° *Prevoato e giudice*, e il 8° *Intendente degli edifici*, e questi sono giudaici; i biblici sono: il 12° *Gran maestro architetto*, il 13° *Arca reale*, il 14° *Grande scozzese o per- fetto massone*, il 15° *Cavaliere d'Oriente*, il 16° *Principe di Gerusalemme*, e il 17° *Cavaliere d'Occidente e d'Oriente*. Questi grandi sim- bologgeranno la costruzione e ricostruzi- one del tempio di Salomone, cioè, secondo la massoneria, l'interpretazione dell'uomo per eccellenza e del cuore e dell'intelli- genza dell'uomo. (Forse è di qui che fer- voreggia oggi nei romanzi e in politica e in sui giornali quella moda psicologica dell'analizzare psicologicamente, del parlare della psiche, e il tirar fuori ad ogni istante il *momento psicologico* e tante altre frasi fatte di questo genere.)

La quinta categoria comprende i gradi *templari*. Nel secolo XII, dicono i libri massonici, e fra gli altri l'Alberto Pike gran commendatore del supremo consi- glio di Charleston nel suo *morals and dogme of freemasonry*, Charleston, 1881, nel secolo XII esisteva in Oriente una setta di cristiani gioanniti, i quali profes- savano che gli evangelii non erano se- non semplici e pure allegorie. Il loro capo Theocleto iniziò nei misteri gioan- niti il cavalier Hugues de Payens, capo dei templari fondati nel 1118 e lo fece suo successore. I templari, dicono quei libri, professavano il gnosticismo puro e i loro insegnamenti ebbero dunque il loro posto naturalmente proprio e desi- gnato nella massoneria, dacché questa è precisamente consacrata alla propagazione del gnosticismo puro; ed essi diedero origine al sito templario fondato nel 1743. Questi gradi *templari* di cui è costituita questa quinta categoria, sono: il 19° *Gran Pontefice*; il 20° *Venerabile maestro di tutte le logge simboliche*, il 23° *Capo del tabernacolo*, il 24° *Principe del tabernacolo*, il 25° *Serpente verde* o *Cavaliere del ser- pente di bronza*, il 26° *Principe di Grazia*, il 27° *Sovrano commendatore del tempio* e il 29° *Grande scozzese di S. Andrea*.

La sesta categoria comprende i gradi *Hermetici*, *Cabalistici*, *Rosacrociari*, e

sono il 22° Scure reale e il 28° Principe adepto.

La settima categoria finalmente, comprende i gradi amministrativi e supremi cioè il 31° grande inquisitore, incaricato di mantenere in tutta la sua purezza la dottrina del gnosticismo puro; il 32° principe del segreto reale, adibito alla propaganda, e il 33° Grande ispettore generale, consacrato a produrre i veri capi di massoneria iniziati a tutti i misteri e segreti.

Il Serpente verde adunque o Cavaliere del serpente di bronzo (che corrisponde al grado sesto nel rito templario) è il 25° fra i 33 gradi della massoneria e fa parte di quella quinta categoria essenziale della massoneria perchè è la categoria dei gnostici ossia del naturalismo e dell'intelligenza umana: mentre la massoneria, istituendosi a contrapposizione della Chiesa cattolica, lascia, abbandona affatto il paganesimo coi suoi idoli grossolani e le eresie colle loro negazioni parziali, e professa la negazione universale cattolica del soprannaturale cattolico, e la affermazione del solo naturale.

L'origine del nome Serpente verde o di cavaliere del Serpente di bronzo i libri massonici la danno così:

« La leggenda ci presenta l'incrociamiento di due racconti leggendari, dei quali l'uno ha luogo in Egitto fra gli ebrei schiavi, che più tardi divengono schiavi dei musulmani e sono liberati dai crociati; e l'altro ha rapporto al serpente di bronzo che Mosè fece inalzare ai piedi del monte Sinai per guarire le piaghe del popolo d'Israele morsicato dai serpenti. (V. Histoire philosophique de la franc-maçonnerie par Kauffmann et Cherpin, Lyon, 1850). L'insegnamento che ci dà questa leggenda è del più gran valore: ci dimostra che per isfuggire alla morte intellettuale e alla schiavitù materiale di cui ci minacciano i serpenti della tirannia, dell'intolleranza e della superstizione, bisogna distruggere questi odiosi rettili e che per distruggerli, fa duopo al popolo la libertà, la quale non si ottiene se non spezzando spietatamente, con audacia e coraggio, le catene pesanti del dispotismo civile, religioso, militare ed economico ».

Così i libri massonici, quali per es. oltre il già citato, anche la Education superior massonica di Andrea Viriato, gran commendatore del supremo consiglio di Colon. Madrid, 1884 — The grand priory of the temple, ad uso esclusivo dei templari. Londra, 1874 — il Tulleur de l'ossisme di Charles de l'Aulnay, Paris, 1820, ecc.

Chi poi fosse curioso di sapere come consista in Loggia l'istituzione del ventesimo quinto grado, ossia di questo Serpente verde o Cavaliere del serpente di bronzo, quale ce la dà il Tulleur des trente-trois grades arretré par la Convent des Conseils confédérés à Lausanne en septembre 1875: Paratura della Loggia:

Parata di rosso. Di sopra al trono un trasparente dove si vede un rovelo ardente, in mezzo al quale l'elmo. Nel centro della Loggia una montagna alta cinque piedi in forma di cono tronco. Una sola lampada.

Titoli: La loggia si denomina Corte del Sinai; il capo Potentissimo gran maestro; i sorveglianti Primo e secondo ministro; l'oratore Pontefice; il segretario Gran celsellatore; e tutti i FF.: Cavalieri.

Segno massonico: Quello della Croce. Ordine: Indicare la terra coll'indice. Toccamiento: Porsi alla destra di colui che si tegola (cioè è ricevuto in loggia) e colla mano sinistra prendergli il polso sinistro. Si risponde prendendo colla mano destra il polso destro del F. (fratello).

Battea: Nove colpi: cinque lenti, tre precipitati, e uno distaccato, così: 00000—000—0. Marcia o viaggio, ossia il giro della Loggia: Nove passi in linea serpeggiante. Parola coperta: PCVSVGGK GSTI. Parola sacra: O.: B.: G.: B.: Cordone: Rosso, in croce di S. Andrea (en sautoir) sul quale sono ricamate queste parole: virtù, coraggio.

3 APPENDICE La pagina di storia patria Il Florio scrive al P. de Rubens circa la sua interpretazione all'iscrizione del Vescovo Amanzio.

Rmo Padre (1) P. S. Mi dimenticava di dirle, che io sbagliai nello scriverle tumulo invece di titolo. Mi è riuscito di sommo piacere e di uguale stupore il leggere la dissertazione piuttosto che lettera inviata da V. S. R. coll'ultimo ordinario. Tutto mi sembra dimostrativo, come può essere in cose simili, e tutto posto con grazia e chiarezza. Per altro ella dubita saggiamente, che non una sola, ma due sieno l'iscrizioni. Vedrà dunque di chiarirne col pregare il conte G. B. Michieli, che fu quello che mi favorì, a scrivere intorno a ciò al sacerdote suo amico, da cui ha avuta la copia. Ella troppo mi onora chiamandomi a parte delle dottissime sue ricerche. Ciò è un chiamar vasi a Samo. Quanto mi è piaciuta la spiegazione delle due duci. Mi sembrano alquanto oscure quelle parole e consortia sacra — participare fidei: che così sta scritto. Per altri-

(1) Da copia di D. Ant. Valle tratta dagli originali conservati nella Marciana; dal vol. Miscellanea ecc. a pag. 257.

Gioiello: Un serpente di bronzo che si attortiglia su di una bacchetta che finisce in un T. La parola di passa e le coperte e la sacra hanno rapporto a quella leggenda con che in Loggia ricordano il popolo giudeo e il popolo cristiano; e la lettera T. in cui finisce la bacchetta del gioiello vuol dire Templario.

Ed ecco cos'è il Serpente verde o il Cavaliere del serpente di bronzo; è l'incaricato della massoneria di sostituire al cristianesimo il gnosticismo, alla fede nel soprannaturale la sola ascensione al naturalismo, e di togliere dal collo del popolo il giogo dell'autorità, ch'ella dice dispotismo civile e religioso militare ed economico, tirannia, intolleranza e superstizione e così aprire le dighe al comunismo, al socialismo, all'anarchia.

Ecco il Serpente verde. Il serpente verde funzionava negli omaggi resi il 27 febbraio al Verdi; il serpente verde ha proibita la preghiera nelle scuole; il serpente verde vuoi sostituire alla croce.

CRISI DEL LAVORO

Conflitti tra gli scioperanti di Marsiglia.

Marsiglia, 14. — Vi fu oggi un nuovo conflitto fra gli scioperanti. L'italiano Bando venne arrestato. L'unione dei sindacati operai delle bocche del Rodano, invitò tutti i sindacati a riunirsi in straordinaria assemblea per esaminare l'opportunità di uno sciopero generale. Pattuglie di gendarmi, di ussari e di dragoni dispersero vari gruppi di scioperanti. Vi fu una piccola zuffa la scorsa notte fra gli scioperanti e gli operai lavoratori.

I minatori continuano a scioperare.

Montcaux Les Mines, 14. — Gli scioperanti, riuniti per esaminare le nuove proposte della Compagnia, deliberarono fra le acclamazioni di continuare lo sciopero.

Un giudizio non sospetto sulla famosa fontana Termini

Dalla Terza Italia, organo mazziniano che si pubblica in Roma sotto la direzione di Felice Albani, togliamo il seguente giudizio sulla ormai famosa fontana Termini, giudizio che non è certo sospetto, e che, per esser dato da una donna, ha tanto maggior importanza.

Ed ecco quello che scrive il giornale nominato:

« E' inutile rifare qui la narrazione di come andarono le cose per lo scoprimento delle cosiddette Naiadi del Rutelli, attorno alla fontana di piazza Termini.

Da un fatto che doveva considerarsi con senso tutto estetico — poiché anche l'arte ed il bello debbono conservare certe forme per conquistare il sentimento ed imporsi all'ammirazione generale — ne fu cavata fuori una questione di politica, e di politica veramente inopportuna.

Ebbene, diciamo subito, quantunque la confessione sia dolorosa; questa volta i preti hanno avuto ragione.

Toccava invece alla democrazia, al pensiero giovane ispirato alle eteree idealità, che ogni azione ed ogni fatto della vita dovrebbero incarnare, toccava alla parte democratica di risolvere questa delicata questione artistico-morale.

L'arte, come altamente va intesa, è sacerdotio: calchi essa la scena colle note del Verdi o di altri sublimi geni musicali, o coi drammi dello Shakespeare e dell'Alfieri: o ci parli essa sulle tele di maestri immortali, come per opera dello scarpello del Michelangelo e del Canova. L'arte qualsiasi: vers, prosa, musica, pittura, scultura, deve avere un sol fine: educare gli animi, elevarli alla pure regioni del sentimento, nobilitando nell'uomo le passioni, guidandone gli istinti. L'arte è eletta quando colle forme irresistibili del bello conquista alle grandi idealità le menti, quando suscita nei cuori propositi eccelsi ed affetti gentili. Altrimenti è, come dice Giuseppe Mazzini, arte che brama nel vuoto, e, priva di ogni altro ideale, adora se stessa.

L'arte che cura solo la linea può riuscire la perfetta riproduzione della natura, ma, spesso banale nel soggetto,

tro siccome nella prima iscrizione dee leggerci Depositi sub die, di che ne abbiamo degli esempi, così crederci che nella seconda quel D significa die. Dal vedersi scritto di Ambrosius Ella ottimamente raccoglie doversi intendere Dei, e una simile brevità si trova se ben mi ricordo, nel sant'Orseolo di Monsig. Fontanini. Chi sa però non vi siano nella lapide i vestigi di un S ed allora andrebbe assai bene il titolo Servus Dei che mi pare usato

Florio divot.mo. Mio fratello mi ha portato da Vienna alquanti libri Udine, 27 Nov. 1871. Francesco Florio.

Il P. de Rubens rriscrive al Florio per altre dichiarazioni dell'iscrizione. Venezia, 14 dicembre 1871. (2)

Stando alle parole come sono state trasmesse, non mi dipartirei dal senso già indicato. Lo spiego un poco più. Sacerdos (Annator Episcopus Castris Iulii) dignus quem cuperet plebs aliena suam (idem Forum Iulium ubi residebat), dignus ita (dignus adeoque), geminis ducibus consortia sacra participare fidei, consilio regere (sub geminis Ducibus, altero Fori Iulii, altero Castris Iulii, participem fieri sacri Col-

(2) Da copia del D.r V. Joppi come già si è detto.

nella ha a che fare con l'arte vera e grande di cui abbiamo parlato.

E queste naiadi — per cui lo scultore palermitano deve essersi ispirato più al giudizio di Strabone, il quale le pon fra le sacerdotesse di Bacco, che non alle semplici naiadi della mitologia, che giovani ed avvenenti, dalle forme snelle e gentili, versando acqua da conchiglie o da urne, si contentano d'aver soltanto le braccia e le gambe ignude — appartengono a quest'ultima forma dell'arte negativa.

Per muovere contro i preti, non trascuriamo la verità della cosa. E la verità è questa: non una, ma parecchie donne hanno provato la medesima impressione di fastidio, passando innanzi alle nudità, tutt'altro che caste, delle bronzee naiadi del Rutelli. Vi sono sentimenti che si provano, ma non si sanno e non si possono spiegare, di cui non ne va chiesta spiegazione, ma che non bisogna offendere. E tali sentimenti — dalla posa e dalla formosa nudità di quelle statue — vengono appunto offesi.

Non si tratta di esagerazione bigotta per una statua nuda: la Venere dei Medici e la Venere capitolina sono pur nude anche esse; ma non danno quel tal senso di malessere nel guardarle, anzi nonchè sfuggirle nauseati, le si guardano con compiacenza. Così il gruppo ardito del Canova di Amore e Psiche, così il Genio bellissimo del medesimo autore in San Pietro.

Di queste naiadi non è la nudità che offende, ma è l'assenza del sentimento gentile e puro, è la baccante viva e lasciva, che ne anima il bronzo. E questo ai cultori dell'arte eletta, dell'arte quale giustamente la indica Mazzini, sacerdotio di educazione alle generazioni future, non piace.

Lo ripetiamo: la partigianeria ebbe un grave torto di far degenerare una questione simile in questione politica, e un vero senso di malinconia ci vinse apprendendo la popolare dimostrazione eseguita alla seduta consigliere che discusse sulla decenza o meno delle naiadi di piazza Termini.

Gli avvenimenti in Cina

Nuovi massacri.

Londra, 14. — Nell'alta vallata del Changhi avvennero nuovi massacri. Secondo le ultime disposizioni di Waldersee, a Pechino resteranno le sole truppe austriache e giapponesi, affine di eliminare i continui conflitti fra gli alleati. Le truppe saranno dislocate in vari punti.

Settantasei milioni solo per la spedizione francese.

Parigi, 14. — Un documento ufficiale presentato alla Camera dice che le spese per la spedizione francese in Cina a tutto il 1900 ammontano a quasi settantasei milioni.

RICORDI STORICI

GIUSEPPE GIUSTI.

(Intervista)

Quest' uomo che con sarcasmo potente avea scassinato il vecchio governo ducale toscano e meritato il plauso dei liberali, sbalordito dal moto del 1847-48, che non osava beffare, applauso al duca che dava le riforme, e tanto bastò perchè fosse detto rinnegato. Ora è da notare, così il Cantù, che non aspettò gli ultimi rivolgimenti a ravvedersi, ed in una lettera del 1858 racconta: « Venuto il 1830, le donchischiottate francesi persuasero anche me che da questi burattini politici l'Italia potesse sperare quell'aiuto che non le seppero o non le vollero dare negli ultimi anni del secolo passato, e noi primi di questo. Allora dai vani lamenti d'amore passai, gettando la lira d'Alceo, ad altri vanissimi sonnioliqui, lira diventata pettola in mano a tanti dei nostri poetini contemporanei, e sulla quale tornano tuttavia a balbettare con voce di castrato le loro lumatiche speranze e le glorie intarlate della nostra penisola. Non so davvero quali pasticci politici avrei messi in versi... ma sul più bello le croci che

leggi aut societatis aut Ecclesiae sive Dioceseos et eas consilio regere; o sia poi che le due Diocesi restin separate o di due se ne faccia una. Presso il Du Cange ed altri Lessici latini, la voce consortium ha tutti questi significati: societas, communio, collegium, conventus presbiterorum et. Quel verso: Dignus quem cuperet plebs aliena suam, pare che determini il senso espresso delle altre parole.

Allo stesso. Venezia 12 settembre 1872. Mi ha il Padre Angelo Cortinovis fatta grazia di accennarmi una sua spiegazione dell'iscrizione del Vescovo Amanzio. Lo vuole l'Amanzio sottoscritto al Concilio d'Aquileja, e crede in quei tempi fondato il Vescovato di Castro Giulio.

E per ciò congetturare, ha dovuto anche congetturare errore nella Chiesa Niciensis, che si legge in quel Concilio. Lezione che si trova in tutte l'edizioni delle pistole di S. Ambrogio e de' Concilii. Questo mi par troppo e se in quel Concilio abbiamo diversi Vescovi Galli sottoscritti, che meraviglia, che vi sia anche un Niciense? Vi sono molte altre difficoltà, ma nulladimeno quel degnissimo Padre ha trovato col suo studio e colla sua diligenza molte particolarità, che meritano riflessione. Se valesse questa nuova esposizione, avrebbe guadagnato assaissimo il Castro Giulio, il cui Vescovo e Vescovato appena ci eran noti. —

Altre riflessioni del De Rubens sulla iscrizione medesima. (3) Si è pensato da taluno che l'iscrizione in quel foglio riferita nella quale si nomina Amanzio sanctus mitisque sacerdos — indici. XI sia antichissima come l'altra ammessa di Ambrosio Diacono Coss Marinianno et Asclepiodoco ann 423, e si congetturava che sia lo stesso Amanzio Vescovo sottoscritto nel Concilio di Aquileja ann. 381.

1. L'Indizione dell'anno 423 è la VI, e l'indizione XI conviene all'anno 413 e 428. Che una iscrizione abbia connessione coll'altra non si crede in alcun modo. 2. L'Amanzio del Concilio di Aquileja 301, si chiama Vescovo Niciensis: e questa lezione è costante in tutte le edizioni della pistola soprasta e dell'istesso concilio fra le epistole di S. Ambrogio: e così pure nelle stesse edizioni o raccolte de' concilii.

3. Sospettasi che nella voce Niciensis vi sia errore degli amanuensi e debba leggersi Iulienis (castro Giulio nella Cargna) non vi è alcun fondamento nemen leggiere o feggerissimo: ed in questo modo potranno capricciosamente cangiare le lezioni degli antichi codici e antiche stampe.

4. Il Vescovato Niciensis è il Vescovato Iulienis o di Castro Giulio, qual poi potrà dirsi quella Diocesi, plebs aliena, la quale desiderasse l'istesso Amanzio come suo proprio Vescovo? Forse la Diocesi di Aquileja allora retta ed amministrata dal celebre S. Valeriano?

5. E chi mai potrà poi con qualche fondamento congetturare che il Castro Giulio nella Cargna avesse fino da quei tempi il suo proprio Vescovo e Vescovato? 6. Se l'Amanzio del 381 era già Vescovo Iulienis o di Castro Giulio, qual poi potrà dirsi quella Diocesi, plebs aliena, la quale desiderasse l'istesso Amanzio come suo proprio Vescovo? Forse la Diocesi di Aquileja allora retta ed amministrata dal celebre S. Valeriano?

7. E i due gemini duces vorrebbero intendersi l'istesso S. Valeriano e S. Ambrosio. E vero che S. Ambrosio ordinò Anonio di Sirmio opponendosi agli sforzi degli Ariani i quali mettevano alla reggenza delle chiese vacanti Vescovi ariani. Ma ciò che ha che fare coll'espressione dei geminis ducibus? 8. Dall'iscrizione abbiamo, che il Vescovo Amanzio sotto i due duci reggeva un popolo ed era degno di reggere un altro alieno. — Queste circostanze si verificano unicamente nell'Amatore di Paolo Diacono come ho dichiarato. (Cont.)

la concupiscenza reale versò sopra quelli medesimi che, pochi mesi avanti aveano predicato meco per le osterie e pei caffè, mi incantarono di meraviglia, e restai fioco come se avessi veduto il lupo. »

Poter dunque con cognizione pannelleggiare l'arruffa popolo:

Vite se l'ottia, se ti palpa abbietto: Monco al ferro, cantavano al sacchetto: Invidioso, ultracostante, inello, Libera larva di plebeo tiranno, Tut'osa, nulla fa, tutti disprezza: Sonnambulo ha il cervello e la scrittura, Soffista pregno d'infocconda asprezza.

I disinganni del Giusti sono espressi in molte e sottintesi in più altre delle prose e poesie.

Donde era impossibile non eberasse la nobil mente a qualcosa di meglio che lo schermo e l'imprecazione, e infatti esclama:

Infelice colui che nulla crede, E da dubbi continui agitato Nel ver, naturalmente desiato Per dritta via non fa fermar il piede. Ah! sciagurato secolo, condotto Per labirinti di superbia, spento Investigando, a dubitar di tutto! Di nulla lieto e d'ogni cosa incerto, In te della speranza il ben distrutto E per errore tenebra e deserto.

Dai crepuscoli dell'incertezza, il Giusti si volse anche al chiaror della fede, e stupendamente cantava:

Alla mente confusa Di dubbio e di dolore Soccorri o mio Signore, Col raggio della fe, Sollevata dal peso Che la declina al fango, A te sospiro e piango Mi raccomando a te. Sai che la vita mia Si strugge appoco appoco Come la cera al foco, Come la neve al sol, All'anima che anela Di ricoverarti in braccio Rompi, o Signore, il laccio Che te impedisce il vol.

Ah! quanti poeti ai di nostri dovrebbero cantar così, e ricredersi come il Giusti! P.

La progressività della tassa di successione.

Il progetto di legge per la tassa sulle successioni introduce, come è noto, nel meccanismo della tassa il principio della progressività, mediante il quale nel caso di successione fra estranei l'imposta arriva fino al 21 per cento.

Il meccanismo è alquanto complicato. La tassa di successione che si paga attualmente ha la sua graduatoria speciale, la quale aumenta dei due decimi, ed è così stabilita:

Fra ascendenti e discendenti 2.02 Fra sposi 5.40 Ad istituti di beneficenza 6. Tra fratelli e sorelle 8.40 Tra zii e nipoti 10.20 Fra cugini 14.40 Fra parenti fino al 10° grado 15.60 Fra estranei 18.

Questa è la graduatoria semplice attualmente in vigore, ma il progetto del ministro delle finanze Wollemborg ve ne introduce ora una seconda, e distingue le successioni secondo la loro entità, dividendole in quattro categorie, e cioè:

1.° Fino a lire 50.000 2.° Da lire 50.000 a 100.000 3.° Da lire 150.000 a 500.000 4.° Da lire 500.000 in su.

La prima categoria conserva il trattamento attuale, ma le altre tre subiscono una duplice applicazione del principio progressivo.

Primieramente si diminuiscono della somma costante di 2000 lire, la quale va esente d'imposta, sicché la proporzionalità della somma esonerata dalla tassa diminuisce in proporzione inversa dell'aumento della successione. Per un patrimonio di 100 mila lire viene esonerato dalla tassa il 2 per cento; per uno di 500 mila lire l'esonero non è che del 4

per mille, e per la successione di un milione scende al 2 per mille.

La seconda applicazione consiste nell'aumentare di una lira l'aliquota percentuale, ad ogni passaggio di categoria, così in una successione tra ascendenti e discendenti di 100 mila lire la aliquota è di lire 3.02, diviene di 4.02 se supera le 500 mila, e diventa di 5.02 oltre il mezzo milione.

Calcolando alla stessa guisa le successioni fra estranei l'aliquota sale dal 18 al 21 per cento.

In Francia era stata presentata un'analoga proposta, che saliva al 37 per cento; un'altra, che fu approvata dalla Camera con una maggioranza di 260 voti, si spinge al 64 per cento.

Necrologio

Lo scultore Pietro Costa

mori ieri l'altro a Roma. E' autore del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, e a Mazzini a Genova, dove il Costa nacque il 29 giugno 1849.

La guerra anglo-boera

La pace?

Londra, 14. — Quantunque il governo continui a mantenere il segreto circa la verità dei negoziati per la pace nel Transvaal, si va manifestando chiaramente che la iniziativa dei negoziati fu presa dagli inglesi, i quali così abbandonarono la pretesa della resa incondizionata. Dewet sarebbe aspettato a Pretoria, dove prenderebbe parte alla conferenza con Botha, Kitchener e Milner. E' facile comprendere perchè il governo non ami dare informazioni in proposito.

Dove è Dewet.

Capetown, 14. — Dewet si trova ora presso la frontiera del Transvaal.

Notizie estere

Un deputato menesco.

Parigi, 14. — Il deputato Castellano, ritenendosi offeso da un articolo del « Figaro » di stamane relativo all'affare Déroulede-Haber, si recò in casa del redattore capo Rodays, trascendendo a gravi vie di fatto contro di lui.

Congiura contro gli Obrenovich

Belgrado, 14. — La polizia sorveglia gli alti ufficiali che il re Alessandro ha licenziato dal servizio e impedisce loro di partire. Due caserme vennero ieri notte perquisite. Si è scoperto un nuovo complotto militare per rovesciare gli Obrenovich. Il malcontento nell'esercito è gravissimo. Il pretendente principe Pietro Karageorgevich, è in attiva corrispondenza da Ginevra con parecchie personalità politiche e militari di Belgrado. Alcune sue lettere sono cadute in mano della polizia. Vennero confiscati manifesti dichiaranti « essere gli Obrenovich una dinastia di assassini » e chiedenti l'avvento al trono del Karagevich. Ieri notte trovaronsi affissi nel centro della città molti ritratti del pretendente.

L'esodo degli italiani.

Losanna, 14. — Quest'anno l'esodo dei nostri operai espatriati incomincia più presto del solito! Dal Gottardo arrivano in Svizzera dei treni carichi con operai diretti in Alsazia, in Baviera o passanti per emigrare in America. Solo lunedì ne arrivarono a Basilea 800, che si sparpagliarono poi in diverse direzioni.

Il ferro che colpì Guglielmo.

Brema, 14. — In seguito all'invito diretto alla cittadinanza dal giudice istruttore si presentò ieri un lavorante fabbro, il quale depose di aver smarrito in luogo ove avvenne l'attentato il ferro che Weiland scagliò contro l'imperatore Guglielmo. In seguito a questa deposizione viene a mancare ogni fondamento alla supposizione si fosse trattato di un vero attentato e risulta comprovata l'irresponsabilità di Weiland.

La ferma militare di due anni in Francia.

Parigi, 14. — Il Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo discusse la questione della ferma militare di due anni. Da

di Nizza città d'Italia (vedi Plinio ed altri), o della Gallia ex Strabone etc. Nè vi ha meraviglia che il Vescovo di questa città sia sottoscritto al Concilio di Aquileja, al quale parimente sottoscritti si leggono Constantinus Scisciensis, Anemius, Theolorus Ep. Octodurensis, Dominus Ep. Gratianopolitanus, Amanius Ep. Niciensis, Maximus Ep. Emonensis (dell'antica Emona).

5. E chi mai potrà poi con qualche fondamento congetturare che il Castro Giulio nella Cargna avesse fino da quei tempi il suo proprio Vescovo e Vescovato? 6. Se l'Amanzio del 381 era già Vescovo Iulienis o di Castro Giulio, qual poi potrà dirsi quella Diocesi, plebs aliena, la quale desiderasse l'istesso Amanzio come suo proprio Vescovo? Forse la Diocesi di Aquileja allora retta ed amministrata dal celebre S. Valeriano?

7. E i due gemini duces vorrebbero intendersi l'istesso S. Valeriano e S. Ambrosio. E vero che S. Ambrosio ordinò Anonio di Sirmio opponendosi agli sforzi degli Ariani i quali mettevano alla reggenza delle chiese vacanti Vescovi ariani. Ma ciò che ha che fare coll'espressione dei geminis ducibus? 8. Dall'iscrizione abbiamo, che il Vescovo Amanzio sotto i due duci reggeva un popolo ed era degno di reggere un altro alieno. — Queste circostanze si verificano unicamente nell'Amatore di Paolo Diacono come ho dichiarato. (Cont.)

spiegazioni del ministro della guerra risulta che la soluzione della questione è specialmente subordinata a quella del contingente dei soldati rinnovanti la ferma.

Notizie italiane

L'improvviso malore del dep. Radice. Roma, 14. — Verso mezzogiorno, quando a Montecitorio terminavano le riunioni degli Uffici, il deputato Radice, uscendo dall'ufficio, si era accompagnato con Sonnino. Giunto nel corridoio verde, prospiciente l'atrio del palazzo, fu visto impallidire e barcollare. Sonnino lo sorresse. Si chiamò gente e si richiese il soccorso dei deputati medici. Primo accorse Pantano che lo accompagnò a casa in via Porta Pinciana. Pantano che rientra ora a Montecitorio disse: «Vengo ora da casa, dove lo accompagnai insieme al collega dottor Canterano. Insieme a lui e al dottor Rossoni, sono state apprestate le cure più urgenti al povero Radice, il cui stato è grave, trattandosi di una vera e propria emiplegia».

Tra i repulsori di due carrozzoni. Firenze, 14. — Nella stazione di Campomarte, il manovratore Pietro Bellini, cinquantenne, fu preso tra i repulsori di due carrozzoni e riportò lesioni così gravi, che spirò mentre veniva trasportato all'ospedale. Lascia la moglie e un figlio.

Le bravure degli studenti. Palermo, 14. — Ieri un centinaio di studenti riuniti nell'atrio dell'Università incitava i compagni sopravvenienti ad astenersi dai corsi come protesta contro la negata sessione straordinaria di esami. Volò anche qualche sassata e alcuni vetri furono rotti. Un gruppo di studenti si recò alla Scuola d'Applicazione, ma il direttore fece trovare chiuso il portone. Il Consiglio accademico decise la chiusura dell'Ateneo, in attesa di provvedimenti del ministero.

La morte d'una centenaria. Napoli, 14. — All'ospedale dei Pellegrini morì Rosa Passeggi, di anni 103. Mentre era bambina ebbe la casa saccheggiata e incendiata dalle orde della Santa Sede, comandata dal cardinale Ruffo; fu moglie di Emidio Miniscalchi, un liberale che nel 1848 venne ucciso dagli sbirri del famoso Peccheneda.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato". Somma precedente L. 803.— Zorzi Raimondo » 2.50 Totale L. 805.50

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 15:30-8), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Tempo probabile. Venti moderati prevalentemente meridionali cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune piogge.

DIARIO SACRO. Sabato 16 - ss. Ilario e Taz. - Incomincia la novena dell'Annunciazione di Maria V. Fiere e mercati della Provincia Sabato 16 - Pordenone.

La risposta della regina. Al telegramma del nostro Sindaco, sen. Di Prampero, venne data la seguente risposta: «Sua Maestà la Regina Madre, rende grazie vivissime delle devote espressioni che con delicato pensiero cotesta cittadina le ha inviato a conforto dell'animo afflitto dalle odierne mestissime rimebranze».

Consiglio comunale. Stasera alle 8 il Consiglio comunale si raduna per la seduta già annunciata. Sui pochi oggetti vi sarà discussione: specialmente sulle interpellanze.

Cose comunali. Un oggetto posto all'ordine del giorno per la seduta consigliere di stasera e sulle riforme dell'ufficio comunale del gaz per una maggiore produzione del gaz stesso.

Le dimande di consumo aumentano ogni giorno più e si vuol condegnamente provvedere il solerte direttore.

Così viene dalla Giunta proposta un nuovo ampliamento dell'ufficio e l'ampliamento e la sistemazione delle condutture urbane.

La relazione perciò finisce con queste conclusioni che sono portate per l'approvazione del Consiglio: I. Approvare: a) il progetto di completamento dell'ufficio comunale del gaz, con installazione di apparecchi sufficienti a portare la produzione a 300 metri cubi nelle 24 ore con la preventivata spesa di lire 30,000;

b) il progetto di ampliamento, sistema-

zione delle condutture urbane con le preavvisate spesa di lire 63,000.

Il tutto a seconda della relazione, studi e preventivi elaborati dall'ingegnere Direttore dell'ufficio.

II. Incaricare la Giunta municipale di disporre l'esecuzione dei lavori d'urgenza con facoltà alla stessa di determinare quali di detti lavori sieno da allorgarsi a licitazione privata, ai termini dell'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, e quali in via economica a mezzo delle piccole officine o da operai.

III. Autorizzarsi la Giunta municipale a concludere con la Cassa di risparmio di Udine una operazione di conto corrente con apertura di credito fino a lire 93,000 alle condizioni e norme stabilite dal precedente mutuo di lire 200,000.

Dei progetti per l'edificio scolastico. La Commissione incaricata di rilevare i vari progetti per la costruzione del nuovo edificio scolastico finì il suo lavoro, meno la presentazione circostanziata dei singoli giudizi.

Non credette alcun progetto degno del primo premio; tra tanti pose la sua attenzione su dieci e da questi rilevò degni di preferenza tre segnati coi motti: Udine, ubi igiene ubi vita - stimulus dedit aemula virtus. Come deciderà il Municipio.

Uno dei furti alla Stazione. I soliti bravi nottamboli nella notte dal 7 all'8 corr. entrarono nell'area interna dello scalo ferroviario della nostra stazione e vi rubarono circa un quintale di ferro lavorato e fuori d'uso per un valore di lire 10.

Fallimento. Ad istanza dei componenti la Ditta Lunazzi e Panciera rappresentata dai signori Arturo Lunazzi e Vittorio Panciera questo Tribunale con sentenza odierna dichiarò il fallimento della ditta stessa commerciante in vini e liquori e conduttrice di più bottiglierie fra le quali quella «Al Gancia», in via Cavour.

Delegò alla relativa procedura il giudice dott. Francesco Osoli e nominò a curatore provvisorio l'avvocato Ermete dott. Tavasani.

Fissato il giorno 4 aprile p. v. per la riunione dei creditori; stabilito il termine di 30 giorni per l'insinuazione dei crediti; determinato il giorno 18 stesso aprile per la verifica dei crediti. Ingiunto alla ditta fallita che presenti entro tre giorni regolare bilancio, nonché tutti i libri di commercio.

Dicesi che lo bilancio sia di parecchie decine di migliaia di lire.

Una gara privata di tiro a segno avrà luogo nel Poligono Sociale domenica 17 marzo.

La gara è libera a tutti indistintamente. Distanza metri 300. Fucile modello 1891. Bersaglio regolamentare del Vetterli. Serie fisse in numero di Otto. Sommati i punti con le imbrotcate di tutte le Otto serie. Posizione libera regolamentare. Tassa delle otto serie lire cinque, munizioni escluse.

Tutto l'incasso sarà diviso in tanti premi per metà dei tiratori concorrenti ed i premi, in denaro, a scelta dei vincitori potranno essere cambiati in medaglie. Ad ogni premio va unito il relativo diploma. A parità di punti deciderà la sorte. Sarà concesso il tiro di prova ed a tal uopo sarà libera una linea di tiro.

La gara principerà alle ore 9 e si sospenderà alle 12 per riprendersi alle 14 e si chiuderà alle 17.

Al Teatro Sociale. I pescatori di perle. — Un libretto vecchio di repertorio, nuovo per Udine è quello dell'opera I pescatori di perle, che fersera si produsse al Teatro Sociale.

L'esito fu felice, buon augurio per una fortunata serie di rappresentazioni.

In Tribunale. Una diffamazione che non esiste. — Il nobile Antonio dottor Brazzoni e la sua signora Adele Dell'Aquila erano imputati di diffamazione in danno del loro ex amministratore sig. Vittorio Giordani. Questi si era costituito parte civile; desistette all'ultima ora, ed il Tribunale dichiarò assolti gli imputati per assenza assoluta di reato.

Beneficenza. Per l'Ospizio Mons. Tomadini. Il dott. Francesco cav. Stringari offre L. 3 in morte del cav. Antonio Masciadri. Il M. R. D. Giacomo Menazzi offre L. 6. La Direzione riconoscente ringrazia.

Aste ed appalti. Il giorno 7 maggio avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili di proprietà di Pagliarin Paolina vedova Da Re pure di Pordenone ad istanza dei fratelli dott. Giuseppe ed Alessandro Nimis di Udine.

Ieri alle ore 8 1/2 pom. mancava ai vivi, munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 81 il

Dott. GIACOMO CAPELLANI medico chirurgo.

La moglie, i figli avv. Pietro e Rina, la nuora Bice Berghinz ed il genero ing. Giuseppe Bozza, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 15 marzo 1901.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa di abitazione in via Giardino n. 49.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo". Somma precedente L. 35.— Sig. Raimondo Zorzi » 2.50 Dott. Giuseppe Brosadola » 5.— Totale L. 42.50

COSE VARIE

Delizie italiane. La liberale Rivista di Ferrara pubblica la seguente lista di delizie laiche italiane:

- L'Italia è il paese che ha più debiti; che paga maggiori tasse; che ha più analfabeti; che ha più delinquenti; che dà maggior contingente all'emigrazione; che ha meno scuole; che paga meno gl'insegnanti; che ha più operai senza lavoro; ove la mano d'opera è meno retribuita; ove manca ancora una seria legislazione sociale; ove le tasse dirette e indirette gravano maggiormente sulle classi povere; ove si fanno più processi politici; ove si sequestrano più giornali; ove la polizia viola più sovente il diritto di riunione e di libertà individuale dei cittadini; ove in soli due mesi dei tribunali di guerra abbiamo saputo dare a varie centinaia di persone - riconosciute poi innocenti dai tribunali civili - condanne per un complessivo di quasi 20 secoli di galera; ove si spende più nella burocrazia civile e militare, e dove gli affari si sbrigano più lentamente; ove in quest'ultimo ventennio si è costruito meno ferrovie e meno canali; ove più inferisce la malaria; ove si va più soggetti alle malattie epidemiche; ove si consuma meno carne e meno pane in media per abitante.

E dopo ciò non resta che gridare: Viva Giordano Bruno!

Alla scuola. — Dimmi, Beppino, che cosa è la pecora? — E' una bestia che va al pascolo. — E non sai altro? — So anche giocare di ghega.

Sciaraudine telegrafiche. 1) Nota - insegna - Piano 2) Pronome - parte del corpo - Copre

Soluzioni del gioco precedente. I. Bei Di Miei Li Fei Si Rei Per Te Dea Rea Ver Me

Camera dei deputati

Seduta d'oggi 15.

Presiede Villa. Convalidansi le elezioni di Carlo Di Rudini a Noto e di Vallone a Maglie, comunicansi le domande a procedere contro i deputati Badaloni, Morgari e Macola.

Nicolini ad interrogazione risponde che sarà provveduto perchè sia estesa la riduzione di spese di viaggio agli operai che temporaneamente emigrano in Africa, Tripoli, Tunisi e Corsica, ed il sottosegretario dell'interno assicura che si provvederà per riconoscere l'idoneità degli addetti all'energia elettrica, ed il sottosegretario al Tesoro dice che un quinquennio già stabilito è sufficiente per il ritiro dei buoni da 1 e 2 lire senza danno dei detentori.

Si concede una proroga pel giuramento dell'on. Imbriani ammalato. Seguita la discussione sulla marineria mercantile. Parla primo il Galli.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Lo stato del deputato Radice. Roma, 15. — Visitarono il deputato Radice i medici Baccelli e Rossoni, che giudicarono il lato destro perduto. Radice ha voluto dettare il suo testamento ad un notaio, e chiese poi i conforti religiosi che gli furono amministrati subito. Si teme imminente una catastrofe.

Contrarietà per la posta italiana a Bengasi. Per la conquista della Cirenaica!

Malta, 15. — Il postale giunto da Tripoli porta la notizia che l'impianto della posta italiana a Bengasi avverrà il 14 corr., ma che è sicura l'opposizione del Mutasserif, (sultano indipendente del Bengasi).

Qui si fa correre la voce che il Governo italiano chiami la propria squadra per prendere possesso della Cirenaica.

Si conclude la pace. Bruxelles, 15. — Un dispaccio da Pretoria conferma la notizia essere im-

minente la conclusione della pace. Le condizioni principali per la pace sarebbero: l'amnistia generale; l'obbligo del Governo inglese di riedificare le case dei boeri distrutte e l'autonomia interna delle due ex-repubbliche boere.

Per una espressione di Brodrick.

Londra, 15. — (Comuni) — Harcourt chiede spiegazione circa la dichiarazione di Brodrick che cioè l'Inghilterra deve avere tre corpi d'esercito pronti a partire per l'estero. Balfour risponde che l'Inghilterra non ha nessun impegno nuovo né segreto; vuole solo difendere le sue colonie e sé stessa.

Soggiunge: Se l'Inghilterra venisse attaccata, potrebbe avere alleati facienti assegnamento sul suo aiuto nelle operazioni che malgrado le intenzioni difensive potrebbero divenire offensive. Dice che Brodrick fortificando l'esercito fece più di quanto potrebbe fare la più abile diplomazia.

Un capitolo generale dei domenicani

Bruxelles, 15. — L'Indipendenza belge annunzia che il generale dei domenicani convocò a Gand pel 23 maggio il capitolo generale dell'ordine onde trattare sulla situazione generale dei religiosi in Francia, nel Sud-America e nelle Filippine.

Miniera allagata

St. Etienne, 15. — Nel pozzo Delensolen delle miniere di Moche la Molières avvenne oggi una quasi improvvisa irruzione di acque. I minatori ch'erano circa 700 poterono quasi tutti salvarsi; ne mancano solo tre.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 15 marzo 1901.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial instruments and their values.

G. Muzzatti Magistris e Comp. UDINE

AVVISO

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminatoi doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze — tre lavanti semplici — tre lavanti centrifughi — due cicloni — una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi. Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard — nonché puleghe in sorte — alberi d'acciajo — cuscinetti. G. Muzzatti Magistris e C. M. oujosal Ledra (Viale di Talmanova)

Magazzini Legna e Carboni

(COCK-FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza), flatulenza ed il catarro gastro intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura laica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. «Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.»

La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perché digeribilissimo senza moto, in qualunque stagione. Astensione L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.

L'Elegante Album N. 4 per ricami, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vagliata L. 0.25 alla Ditta FACELLI - Livorno.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del Sangue

Advertisement for Ferro-China Bislery featuring a lion logo and text: 'Volete la Salute? Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»'

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

